



Comunicato stampa

BATTAGLIA (UNSA) – CARBONE (FIALS): RETRIBUZIONI P.A., AFFAMATE DALL'INFLAZIONE AL 14%, BASTA.

Roma, 05/09/2023. «La pazienza sta per finire. Al Governo che si appresta a varare il DDL per la legge di bilancio 2024 rammentiamo che **i CCNL dei dipendenti pubblici sono scaduti da 20 mesi.**» dichiarano Massimo Battaglia (Confsal-UNSA) e Giuseppe Carbone (FIALS-Confsal).

«Una pessima e deprecabile prassi governativa, già condannata dalla Corte costituzionale, tende a rinviare, se non a bloccare, i rinnovi contrattuali dei lavoratori pubblici; quando per disinteresse nei loro confronti e quando “per fare cassa” sulle loro spalle, aggravando le disuguaglianze con alcuni CCNL del settore privato.»

«Nel tempo abbiamo evidenziato come **i rinnovi contrattuali**, nelle quantità e nelle tempistiche, **non abbiano rispettato il corretto trend rivalutativo** e oggi tali dinamiche sono maggiormente gravate da una inflazione che sta erodendo pesantemente le retribuzioni.»

«Di fronte alle criticità attuali **non possiamo più accettare divagazioni**, rinvii o altre giustificazioni sui rinnovi contrattuali e sulle risorse da mettere a disposizione, i dati sull'inflazione sono impietosi:

- **nel 2022, inflazione al 8,1%**
- **nel corso del 2023, inflazione al 5,8%.»**

«Per tradurre in cifre questi dati ci affidiamo all'ISTAT; secondo l'Istituto una retribuzione 2023 per avere analogo potere del 2021 deve essere rivalutata con un coefficiente pari a 1,139, ovvero:

prendendo ad esempio una retribuzione media 2021 pari a € 32.000,00:

$32.000 * 1,139 = € 36.448,00$, equivalente ad un incremento annuale di € 4.448,00 e **mensile di € 342,15.**»

Battaglia e Carbone, concludono **«Pronti alla mobilitazione. La questione salariale nel pubblico impiego non è più rinviabile»**